

DIECI ANNI E PIÙ DI PICCOLE MOSTRE SFIZIOSE GIRO DEL MONDO DEI GENERI AVVENTUROSI

GIANNI BRUNORO

Benché la storia del fumetto sia metaforicamente un grande fiume, essa pure non sarebbe tale se, ad alimentarla, non ci

**Un fenomeno editoriale
minuscolo ma
non privo di significato**

fossero tanti affluenti piccoli e grandi. Giunge dunque al suo decennale in questo anno 2012 un ruscelletto, bensì modesto ma, “nel

suo piccolo”, significativo. Si tratta di una serie di puntuali cataloghini di una piccola mostra che si tiene periodicamente

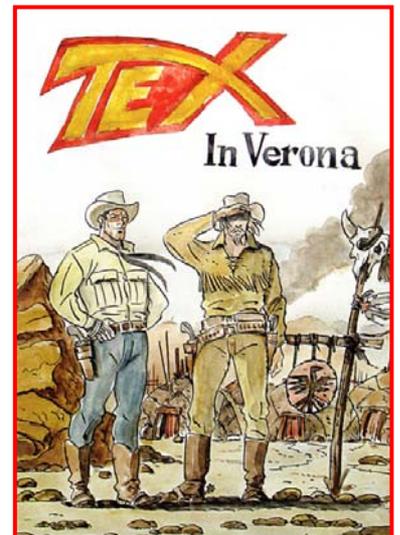
a Verona e che dal 2002 ha cominciato a dotarsi appunto di una sua minuscola ma funzionale – come dire? – “memoria storica”.

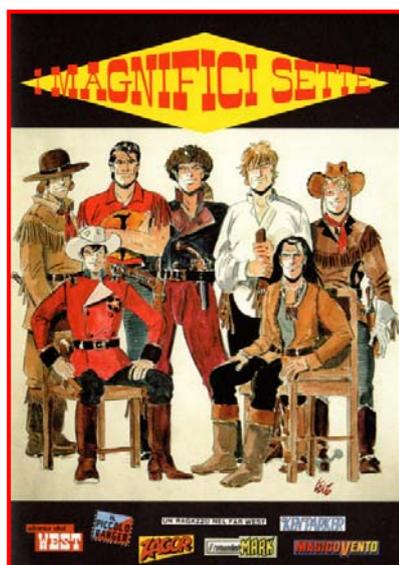
L’iniziativa risale al 1996, quando il veronese Giuseppe Poldiailai, appassionato collezionista di fumetti, cura – grazie all’apporto organizzativo del suo amico Domenico Lista – una piccola mostra-mercato locale, un po’ sul modello delle tante che ormai hanno luogo in ogni parte d’Italia. L’evento riscuote simpatia, per cui – grazie anche all’appoggio di alcuni sponsor – si ripete l’anno successivo. E visto il rinnovato interesse con cui viene accolta,

essa continua anche negli anni seguenti, tanto che finalmente, nel 2002, con il contributo particolare della locale agenzia pubblicitaria Verter, approda alla stampa di un cataloghino – sedici paginette, in formato 10x21 cm – il quale, pur nella sua minuta consistenza, evidenzia l'interessante caratteristica di essere a colori e di affrontare un tema ben preciso: in questo caso, “I leggendari eroi del Monello e dell'Intrepido”, ossia un argomento accattivante per gli appassionati... quasi di tutte le età. Inoltre, esso si fregia dell'apporto di una serie di disegni originali di un personaggio fumettistico inerente all'argomento su cui è impostata la mostra. Sono immagini eseguite secondo la propria personale simpatia da vari disegnatori di fumetti, quali più quali meno noti. Nel caso specifico i nomi sono quelli di Roberto Bonadimani, Giancarlo Brun, Giuliano Conte, Giampietro Costa, Beniamino Delvecchio, Giorgio Montorio, Luca Pozza, Bruno Prosdocimi, Antonio Terenghi, Lele Vianello.

Questo impianto – pagine a colori e focalizzazione monografica di un argomento specifico – rimarrà una caratteristica costante per il futuro, fino a oggi. Dopo altri due cataloghini nel predetto formato e sempre a soggetto – “Quattro grandi del comic americano” e “Segnali di fumo”, e sempre in ragione di uno all'anno come sistematico contrappunto della relativa mostra – se ne sono aggiunti altri otto, un po' più grandi, ossia ancora spillati ma nella dimensione di 15x21 cm. È sfiziosa anche l'occasione per questo approdo alla “maggiore età” dei cataloghi, il cui argomento è questa volta “Tex in Verona”, ossia una focalizzazione del personaggio che è a tutt'oggi il più longevo e via via più maturo western del mondo, ma che soprattutto è “la” colonna portante del fumetto italiano. Un character originariamente creato da Gianluigi Bonelli e Aurelio Galleppini, ai quali sono gradualmente subentrati una autentica legione di collaboratori, tutti di gran valore. Il gustoso punto di forza del cataloghino, umile soltanto in apparenza, è una vera e propria storia visuale del personaggio attraverso la riproduzione dei numeri 1 delle pubblicazioni che ne hanno costituito (dal settembre 1948!) la lunga vicenda editoriale; come al solito, col contorno delle schede e delle immagini originali di vari disegnatori, oltre che con una componente che da allora diventerà tradizionale in tutti i cataloghini a venire: una affettuosamente ironica e breve storia a fumetti di Lele Vianello sull'occasione della mostra e sui personaggi.

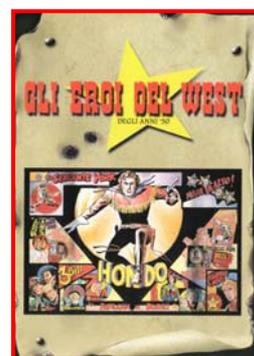
Da questo momento in poi, si potrebbe pronunciare il classico “il resto è storia”... Nel senso che la struttura della pubblicazione ha raggiunto una sua impostazione fissa, mentre ovviamente cambiano di anno in anno i temi della mostra e pertanto i titoli dei corrispondenti cataloghini.



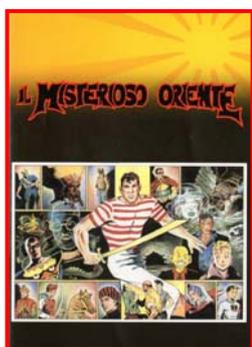


Nel 2006, con il titolo “I magnifici sette” Poldiallai e Lista allestiscono una graziosa operina senza accampare chissà quali pretese, incentrata sulle pubblicazioni di sette eroi delle edizioni Bonelli, di argomento western o ad esso vicino: dall’antico Piccolo Ranger ai poi più recenti Ken Parker o Magico Vento. E sempre con l’accompagnamento degli omaggi in tavole originali appositamente eseguite dai consueti amici-disegnatori sia giovani sia navigati. Il tutto accompagnato dalle schede – sintetiche ma complete – sia delle pubblicazioni esposte, con i loro character, sia dei disegnatori.

Nel 2007 l’argomento della mostra e quindi del fascicolo è “Gli eroi del West”, con la riproduzione delle copertine e dei dati bibliografici delle serie di fumetti western italiani degli anni Cinquanta – da *Mani in alto* giù giù attraverso una ventina di testate fino a *Giubba rossa* – concluso con i soliti disegni-omaggio di vari autori, mentre la chicca di Lele Vianello “ritrae” tutti questi vari personaggi che vengono condotti a un meeting con Tex.



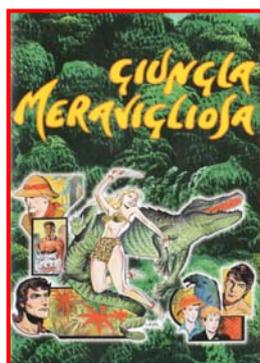
I fascicolo del 2008, “Il misterioso Oriente”, conduce a un argomento fumettisticamente appetitoso, in quanto l’“Oriente” ha sempre fornito molti spunti per racconti e per intere serie capaci – specie in altri tempi – di coinvolgere i lettori. Di ciascuna delle serie di albi esposti in mostra il catalogo riporta i dati significativi e bibliografici e delle principali (Gim Toro, Amok, Terry, Sandokan) anche una succinta scheda. Secondo la consuetudine, è riportata anche la sintetica scheda bio-critica dei vari disegnatori che hanno contribuito alla Mostra con il disegno



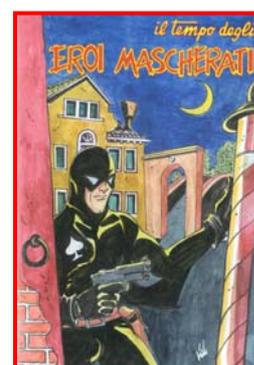
di un’immagine, omaggio al loro personaggio preferito. Nello specifico, Lele Vianello è autore di due belle interpretazioni a colori della Dragon Lady di *Terry e i Pirati*, su cui ha disegnato anche una breve storia in due tavole dalla sottile ironia. Uno stuzzichevole aspetto, per i lettori d’antan, è la coloratissima riproduzione di molte fra le copertine dei personaggi citati, dei quali poi Montorio ha composto un suggestivo insieme antologico per la copertina.

Inoltre, fatto notevole: per la prima volta appare espressamente nel fascicolo una specie di riconoscimento ufficiale, ossia un breve ringraziamento da parte di Marco Padovani, Assessore al decentramento del Comune di Verona, il cui nome si associa ad autorevoli simpatizzanti della manifestazione, quali Giuseppe Simone, Presidente della 4^a Circoscrizione e Barbara Guadagnini, Presidente della Commissione Cultura. È un omaggio che si ripeterà anche per gli anni successivi.

Nell'anno 2009, il fascicolo "Avventure fantastiche" documenta in certo senso la fantasia al potere. La mostra di quell'anno è infatti dedicata a uno degli argomenti più vari e vasti di tutto il fumetto, ossia a quei personaggi e quelle serie ascrivibili a generi disparati ma tutte sotto un segno comune, che potremmo definire dell'insolito. Il sottotitolo "Mistero, Magia, Fantasy, Fantascienza e Mitologia" esplicita con chiarezza di che cosa si tratti. E le immagini rimandano mentalmente gli appassionati di fumetti a personaggi quali Gordon o Brick Bradford, Mandrake o Misterix, Dan Dare o Kolosso, Superman o Raff, per non citarne che un pizzico tra gli infiniti altri. Per una trentina di essi, i principali, il cataloghino fornisce la consueta schedatura bibliografica delle relative pubblicazioni fumettistiche, insieme a una componente ormai diventata una consolidata tradizione, cioè sia il fumettino originale a sfondo ironico eseguito espressamente da Lele Vianello, sia i disegni originali ispirati a personaggi del tema, eseguiti da vari disegnatori, di ciascuno dei quali è riportata la scheda bio-critica.



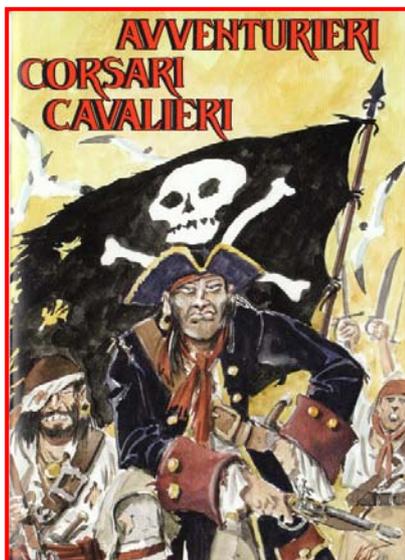
Anche l'argomento del 2010, "Giungla meravigliosa", affronta un tema molto frequentato dai fumetti: quei personaggi che, generati da Tarzan – che, come si sa, è ormai da molto tempo un character di culto – agiscono in ambientazioni tipicamente della profonda foresta. Ivi comprese certe famose eroine, come Pantera Bionda, che nell'Italia degli anni Cinquanta diede tanti grattacapi agli editori, grazie alle forti recriminazioni dei benpensanti. A tali character si accompagnano qui – con le relative schede – altri campioni popolarissimi, quali Cino & Franco, Jim della giungla, il prattiano Anna della giungla, Akim e vari altri.



Piatto forte del 2011, "Il tempo degli eroi mascherati" è un altro filone che nel fumetto ha sempre avuto notevole fortuna, quello degli eroi dalla doppia personalità, una palese e una segreta. Personaggi mascherati quali Phantom e Zorro, Lone Ranger o l'Asso di Picche, Big Bill, Maschera Nera e vari altri. Dei quali il catalogo fornisce i dati schedografici e le principali edizioni, con – gradevolissime – le solite riproduzioni delle copertine.

Ultimo in ordine di tempo, uscito cioè in relazione alla mostra del 2012, è "Avventurieri Corsari Cavalieri", ossia un argomento legato a un filone di particolare sapore nostalgico, in quanto legato a un interesse fumettistico oggi alquanto meno seguito che in passato. Infatti, personaggi come Principe Valiant, Il Cavaliere Ideale, Robin Hood, il pirata Morgan e alcuni altri sono

gli antenati di un manipolo molto esiguo, in cui magari si può peraltro annoverare un gigante come Corto Maltese. Il fumettino di turno di Lele Vianello è costituito da due tavole dedicate a una affettuosa rivisitazione del salgariano Sandokan, negli stilemi attribuitigli da Hugo Pratt: *una vera chicca!* Alla quale fanno eco altre due tavole ispirate a Roland Eagle. Il libretto, concluso come sempre dalla serie di schede sui disegnatori veneti partecipanti coi loro originali, è comunque un utilissimo promemoria settoriale.



Resta comunque il fatto che questa infilata di cataloghi, costituisce “nel suo piccolo” una interessante visuale. Perché grazie all’ammirevole perseveranza con cui Giuseppe Poldiallai, sostenuto da alcuni mecenateschi sponsor, sta portando avanti da anni la sua iniziativa critico-collezionistica (non saprei come altro chiamarla) di dedicare un simpatico fascicolino a uno dei tanti filoni in cui si sostanzia il grande arcipelago fumettistico, è andato costituendo una antologia, piccola ma degna di attenzione, sui “generi” del fumetto stesso, che peraltro riflettono quelli della cosiddetta paraletteratura.

Inoltre, con la riproduzione delle copertine di tante fra le pubblicazioni corrispondenti, questi cataloghi costituiscono anche, nel loro insieme, un funzionale promemoria visuale, valido tanto sul piano nostalgico e memorialistico, quanto su quello della documentazione. Ormai questi saggi-bonsai, dotati ciascuno anche di una sintetica presentazioncina dello stesso Poldiallai, sono una finestra aperta sui generi. È pertanto augurabile che, negli anni a venire se ne vadano via via aggiungendo quelli finora rimasti ancora da affrontare, come per esempio il giallo (gli appassionati potrebbero mai dimenticare Dick Tracy o Rip Kirby?...) o il rosa: dove una rivista come il nostro *Grand Hotel* ha fatto scuola sotto il profilo creativo, insegnando strade nuove anche a editori di altre parti del mondo.